

Per recuperare le memoria

Ebrei a Sambuca nel XV secolo

DI ANGELA SCANDALIATO

Sambuca di Sicilia, sia per la fertilità del territorio, che per il fatto di trovarsi, già in epoca romana, sulla direttrice di collegamento tra la costa dell'isola sud-occidentale e Palermo, non poteva non attirare anche gli ebrei delle comunità vicine come Sciacca, Caltabellotta, Giuliana, specie negli anni in cui queste ultime facevano parte dei feudi della famiglia de Luna. Fino a Sambuca si spingevano anche gli ebrei di Corleone che gravitavano nell'area di Palermo. Nel XV secolo le fonti attestano la presenza a Sambuca di un castello, ma non di una vera e propria giudecca dotata di istituzioni comunitarie, come bagno rituale, sinagoga, macello. Tuttavia singoli ebrei o famiglie risultano impegnate in attività commerciali, artigianali, nell'allevamento e nella coltivazione delle terre. Nel 1414 un ebreo di Sciacca, David Crivario era stato processato dalla corte vescovile di Agrigento con l'accusa di avere ingiuriato la Vergine e la religione cristiana. Assolto in un primo tempo fu nuovamente accusato dopo vent'anni. Accuse del genere erano ricorrenti in tutta l'isola. Nel 1446 l'arcivescovo Simone da Bologna, presidente del Regno, diede ordine di procedere, per lo stesso reato, contro altri ebrei, tra cui un ebreo di Sambuca fuggito dal carcere. Nel 1483 due ebrei Leone e Xibiten de Nuchilla, padre e figlio in società, gestivano il feudo Delfino di Sambuca per l'allevamento di animali. Da altri contratti emerge che i fratelli Nuchilla si muovevano tra Sciacca e Sambuca dove conciarono le pelli degli animali dei loro allevamenti. Tenevano al loro servizio degli operai e rifornivano di scarpe la comunità cristiana di Sambuca.

Negli ultimi decenni del XV secolo anche altri due ebrei, Daniele de Jubaia di Caltabellotta e Natale de Actono di Sciacca finanziarono la masseria di Cheli di Sambuca. Nel 1485 entrambi querelano il secreto di Sambuca perché avrebbe impedito loro illegalmente di esportare un terzo delle 200 salme di frumento che possedevano nel territorio.

Impegnata nel commercio di latte e formaggio anche una intraprendente ebrea vedova di Giuliana, Channa de Augusta che nel 1486 prese in affitto da Pietro de Bologna conte di Sambuca un feudo. Come ebreo di Sambuca è identificato, l'ebreo Sadi de Cafisi, in una protesta in cui minaccia sanzioni per i danni subiti, contro Filippo Drago di Corleone che non aveva ancora ritirato la quantità di pelli che aveva da lui acquistato. A Sambuca gli ebrei di Sciacca andavano saltuariamente per acquistare frumento. Nel 1469 Simintio de Bulfarachio, appartenente ad una nota famiglia della comunità ebraica saccense, acquista grosse quantità di orzo e grano dai sambucesi Bartolomeo de Marotta e Giuliano de lu Peruni.

Uno dei leaders della comunità ebraica di Sciacca Elia Balam, personaggio noto in tutta l'isola anche per le sue disavventure con l'Inquisizione spagnola, dopo la sua conversione, a seguito dell'espulsione degli ebrei del 1492, fu coinvolto in una vicenda con le autorità di Sambuca. Nel 1482 querela il secreto di Sambuca perché lo avrebbe illegalmente condannato insieme al figlio Emanuele alla prigione e alla confisca dei beni. Minaccia sanzioni per il secreto se non fosse stato liberato e se non gli fosse stata restituita la proprietà. Poco tempo dopo Manuele Balam sarebbe stato ucciso. Probabilmente si trattò di una vendetta contro una famiglia ebraica che con le sue fortune economiche doveva aver dato fastidio. Elia Balam, in seguito all'espulsione, partì dall'isola, vi ritornò dopo qualche anno da convertito con il nome di Gilio Ferrante stabilendosi a Giuliana sotto la protezione di Sigismondo Luna cui era rimasto legato. Questo tuttavia non lo mise al riparo dai rigori dell'Inquisizione che lo perseguitò fino alla definitiva condanna. (I documenti sono tratti da S. Simonshon, The Jews in Sicily, Brill, Leiden Boston 2009-2010, voll. 16 e 17).

Il ritrovamento archeologico in contrada Arancio

Tombe musulmane scoperte a Sambuca

DI PIERO CAPIZZI

Importante scoperta nella zona Arancio di Sambuca di Sicilia fatta dall'ispettore onorario dei Beni Culturali, Rocco Riportella di Menfi. Si tratta di decine di tombe artificiali strette e poco profonde, di varia lunghezza, scavate nel declivio calcarenitico di una delle tante colline prospicienti il Lago Arancio, tutte rivolte a sud-est verso La Mecca.

"È subito evidente - dice lo studioso e storico menfitano - la fattura tipica del rito musulmano.

Sulle colline circostanti - continua lo stesso - si aprono numerose grotte, alcune delle quali riadattate per uso pastorale recente: è altrettanto evidente il rapporto fra queste e le tombe, visto che tale comunità abitava in quel luogo stabilmente con le famiglie".

Questa realtà di presenza arabo-musulmana è inserita fra numerosissime tombe a forno della tarda età del bronzo scavate nei contesti rupestri; un rito sepolcrale pregresso tipico di genti indigene noto in tutti i territori dei comuni limitrofi e che balza evidente sulle colline di Misilbesi.

"Infatti conclude il Riportella, nella parte ovest dell'altura dominante la SP Menfi- Santa Margherita di Belice, numerose sono le aperture sepolcrali a forno analoghe a quelle dell'Arancio, tutte precedentemente violate, mentre quelle fatte dalla mia scoperta risultano ancora strutturalmente integre. Nel corso delle sue innumerevoli ispezioni, Riportella ha rinvenuto indizi, materiali relativi ad insediamenti di tipo romano tardo-antico, riferibili al periodo 307-337 d.C. come testimoniato da una moneta dell'imperatore Costantino I, da un rocchetto per filati, da un unguentario piriforme e da numerosi frammenti di terracotta di tegole ed anfore rinvenuti in un vigneto sottostante. Si deduce che nella vasta area di Misilbesi e Arancio, in un lasso di tempo, si sono succedute varie civiltà.



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
SAMBUCA DI SICILIA - AG



La Saracina
di Baldo Safina

Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

AGENZIA **Sacco**
di Mariolina Sacco

Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni

IN TEMPO REALE

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO

Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG



DOMINA
MICCINA

VINI DI SICILIA

Cell. 389 9627826

Cell. 348 4938050

www.dominamiccina.it

Frutta & Verdura
Enzo & Nicola

C.da Archi - Sambuca di Sicilia

Cell. 333 3023442 (E) - 333 7143887 (N)



PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio

SAMBUCA DI SICILIA

Tel. 0925 80009 - 091 327965